



**Note**  
**per la presentazione**  
**alla stampa**  
**della XXIX edizione**



---

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

XXIX edizione  
9~23 agosto 2008

---

**SCAVOLINI**

Sponsor ufficiale  
del Rossini Opera Festival

---



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*



**Regione Marche**

---

---

*Enti fondatori*



*Comune di Pesaro*



*Provincia di Pesaro e Urbino*



**Fondazione**  
Cassa di Risparmio  
**1841** di Pesaro



**BANCA DELL'ADRIATICO**



*Fondazione Scavolini*

---



---

Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2008 si attua

**con il contributo di:** Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

**con l'apporto di:** Scavolini Spa, Banca delle Marche, Banca dell'Adriatico, Peter Moores Foundation, Intesa Sanpaolo;

**con la partecipazione di:** Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Concessionaria KIA F. Boattini, Harnold's, Korus Partners, Ratti Boutique, Vittoria & Savoy Hotels;

**collaborano:** ASPES Spa, Azienda Ospedaliera "San Salvatore", Conservatorio di musica "G. Rossini", IAT-Centro di informazione e accoglienza turistica.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.

---



Presidente

**Luca Ceriscioli**

*Sindaco di Pesaro*

Consiglio d'amministrazione

**Alfredo Bocci Siepi**

**Giovanni Bogliolo**

**Giorgio Girelli**

**Lorenza Mochi Onori**

**Marco Montagna**

**Piergiorgio Parroni**

Collegio sindacale

**Adriano Franzoni** (presidente)

**Vincenzo Galasso**

**Massimo Marchi**

---



---

Sovrintendente  
**Gianfranco Mariotti**

Direttore artistico  
**Alberto Zedda**

Segretario generale  
**Dario Zini**

---

Direzione amministrativa  
**Marco Angelozzi**

Assistente del Sovrintendente  
**Maria Rita Silvestrini**

Segreteria artistica  
**Francesca Battistoni**  
**Sabrina Signoretti**

Contabilità, Economato  
e Servizi informatici  
**Loris Ugolini**

Segreteria Sovrintendenza  
**Alexia Mariotti**

Edizioni e Archivio storico  
**Carla Di Carlo**

Archivio musicale  
**Federica Bassani**

Collaborazioni esterne  
**Ludovico Bramanti**

Direzione allestimenti scenici  
**Mauro Brecciaroli**

Direzione Teatri comunali  
**Giorgio Castellani**

Coordinamento tecnico  
**Claudia Falcioni**

Coordinamento di Produzione  
**Caterina de Rienzo**  
**Daniela Ridolfini**

Servizi di Biglietteria  
e Promozione  
**Patricia Franceschini**

Pubbliche Relazioni  
**Welleda Fochesato Donovan**

Ufficio Stampa  
**Simona Barabesi**

Segreteria Ufficio Stampa  
**Giacomo Mariotti**

---

## Il programma

Il tema dell'amore, centrale per ogni compositore operistico, è trattato da Rossini con una varietà di approccio sorprendente, anche per l'originalità dei soggetti svolti, taluni assai più vicini all'inquietudine dell'uomo moderno che alla passione dei romantici. Le storie d'amore raccontate da Rossini sono fra loro molto diverse, e non prendono le mosse dall'esperienza sentimentale vissuta dai protagonisti, alla quale mai siamo chiamati a partecipare in forma diretta: esse riguardano per lo più ciò che involge il rapporto amoroso vero e proprio e lo rende tormentato e impossibile per insormontabile incomunicabilità (come quello fra *Amenaide* e *Tancredi*), per indecifrabile turbamento (come quello fra *Elena* e *Uberto*), per inconciliabile contrasto ideologico (come quello fra *Elcia* e *Osiride*), per tragica conflittualità (come quello fra *Semiramide* e *Arsace*), per assurda gelosia (come quello fra *Desdemona* e *Otello*). Perfino nelle vicende leggere dell'opera giocosa il rapporto amoroso è governato da eventi e situazioni il più delle volte estranei all'attrazione dei sensi, al richiamo dei sentimenti, al gioco dei corteggiamenti.

Le due grandi opere serie allestite quest'anno, *Ermione* e *Maometto II*, senza dubbio le punte estreme di un filone compositivo dotato di respiro drammatico possente, classicamente distante e atemporale, colgono gli esiti di passioni amorose vissute con la furia e la fatale intensità che solo si ritrovano nei grandi affreschi verdiani della maturità. Il passaggio dall'amore all'odio è vissuto da *Ermione* con forza selvaggia e una determinazione sconvolgente che lascia l'ascoltatore senza fiato e senza speranza; la rinuncia alla felicità di *Anna* è quanto di più toccante e commovente sia dato ascoltare: Rossini, forse per la prima e unica vol-

ta nel suo percorso creativo, evoca il di lei amore per *Maometto* con accenti di tale sincerità, di tale autentica e cruda sensualità, da contravvenire apertamente alla regola di riserbo e pudore che aveva imposto alla sua ispirazione nell'affrontare il terreno scivoloso dei sentimenti.

Anche la terza opera, *L'equivoco stravagante*, affronta il tema dell'amore con ingredienti inconsueti e, all'epoca, certamente imbarazzanti, sia per quanto riguarda i comportamenti disinibiti di Ernestina, astutamente mascherati da innocente candore, sia per quanto riguarda gli stralunati corteggiamenti di Buralicchio, scopertamente allusivi a realtà proibite. Che *L'equivoco stravagante* sia stata composta quasi per gioco, nella cornice del carnevale di una città goliardica per eccellenza, Bologna, da un ragazzo scanzonato e geniale alle soglie di un professionismo appena avviato, non basta a spiegare il miracoloso soffio lieve e liberatorio che trasforma in godibilissima farsa, intelligente e saporosa, un soggetto obiettivamente difficile da strutturare in opera lirica con capo e coda.

Per il *Maometto* l'impostazione registica di Michael Hampe partirà da un fondamentale rispetto della verità storica e ambientale, ma terrà conto delle ragioni che contrappongono oggi in modo così problematico due grandi civiltà, due culture e due religioni che esprimono valori di assoluta rilevanza etica e sociale, anche quando conflittivamente vissuti. Lo interpreteranno Michele Pertusi, Daniela Barcellona (e, il 20/8, Hadar Halevy, che porterà il personaggio di *Calbo* in Giappone, nella tournée che il ROF effettuerà il prossimo novembre), Francesco Meli, voci illustri cresciute a Pesaro, ideali per dare a *Maometto*, a *Calbo* e a *Erisso* la dimensione etica di difensori di uno Stato-Potere che



assume la grandezza del simbolo. Una giovane talentosa debuttante, uscita dall'Accademia pesarese dello scorso anno, Marina Rebeka si cimenterà con l'umanissimo e dolente personaggio di Anna, vittima di sentimenti che accetta per fede e disciplina, quando il sangue pretenderebbe amore e trasgressione. Gustav Kuhn torna a Pesaro, interrompendo la travolgente saga wagneriana che ha fatto nascere a Erl, per rileggere la partitura del "tedeschino", così impregnata di sapiente tradizione strumentale d'oltralpe.

La ripresa di *Ermione*, ritardata dalla difficoltà di trovare interpreti adeguati, riaprirà la *querelle* intorno a questo capolavoro che perfino lo smaliato pubblico napoletano aveva giudicato improponibile, così da farlo ritirare dalle scene dopo una sola rappresentazione. Si tratta indubbiamente di un'opera dove la violenza dei sentimenti disegna contorni che sembrano negati alla fredda artificiosità del segno belcantistico. Per riuscirci gli interpreti devono ricorrere a forzature estreme, trasformando il virtuosismo di una scrittura vocale incandescente in una ininterrotta tensione drammatica. La difficile sfida vedrà per la prima volta insieme i cugini Roberto e Daniele Abbado, rispettivamente direttore e regista dello spettacolo, che avranno a disposizione una schiera di collaudati artisti "pesaresi": Sonia Ganassi, Marianna Pizzolato, Gregory Kunde, Antonino Siragusa, Ferdinand von Bothmer, Nicola Ulivieri, Riccardo Botta.

*L'equivoco stravagante* è una riproposizione dello spettacolo che Emilio Sagi curò per il ROF nel 2002: una lettura moderna e fantasiosa che cerca di distogliere l'attenzione dell'ascoltatore dai pesanti doppi sensi del testo per indirizzarlo verso una trama di spiritosa sensatezza. Gli interpreti, interamente rinnovati, sono Marina Prudenskaja, Bruno de Simone, Marco Vinco, Dmitri Korchak, Amanda Forsythe; li guida Umberto Benedetti Michelangeli, un beniamino del pubblico pesarese.

Due concerti sinfonico-vocali si alterneranno agli spettacoli lirici: nel primo Juan Diego Flórez, accompagnato dalla prestigiosa Orquestra de la Comunitat Valenciana diretta da Alberto Zedda e dal

Coro da Camera di Praga, attesterà la nascita del tenore romantico, con brani tratti da *La donna del lago* e *Guillaume Tell*; nel secondo Joyce DiDonato renderà omaggio a Maria Malibran, nella ricorrenza del bicentenario della nascita, cantando brani del suo repertorio.

Il Festival Giovane ripresenterà l'acclamato allestimento de *Il viaggio a Reims* ideato da Emilio Sagi, direttore il russo Denis Vlasenko, a conclusione dei corsi dell'Accademia Rossiniana, al quale seguirà il tradizionale *Stabat Mater* diretto da Alberto Zedda e cantato da Julia Lezhneva, Daniela Barcellona, Celso Albelo, Lorenzo Regazzo. Entrambe le opere si avvarranno della collaborazione dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e del Coro da Camera di Praga, storici *partners* del ROF. La compagine bolognese suonerà anche nell'*Ermione* agli ordini di Roberto Abbado, concertatore illustre finalmente approdato nella 'sua' Pesaro.

L'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento torna al ROF per il terzo anno consecutivo. Nel *Maometto II*, nell'*Equivoco stravagante* e nel *Concerto Malibran* si apprezzeranno le sue esecuzioni classicamente rigorose, temperate dalla freschezza e spontaneità pretese dal repertorio rossiniano.

Intorno al Festival i consueti concerti di belcanto, con Carmela Remigio, Lawrence Brownlee, Patrizia Ciofi, e i tradizionali "incontri" a cura dei musicologi della Fondazione Rossini.

### **Alberto Zedda**

Direttore artistico

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Marche  
Comune di Pesaro  
Provincia di Pesaro e Urbino  
Progetto **Rossini futuro giovane**

## Accademia Rossiniana 2008

Seminario di studio sui problemi  
dell'interpretazione rossiniana,  
diretto da **Alberto Zedda**.

### Accademia Rossiniana del Rossini Opera Festival

Via Rossini, 24  
61100 Pesaro  
Tel. 0721.3800213  
Fax 0721.3800220  
e-mail:  
dart@rossinioperafestival.it

L'Accademia, che si tiene ogni anno a Pesaro durante il periodo del Festival, riguarda le tematiche, vocali e drammaturgiche, connesse alla restituzione rossiniana e allo sviluppo dell'Edizione critica ed è aperta ai professionisti dello spettacolo e agli studiosi.

L'Accademia Rossiniana 2008 si svolge dal 14 al 28 luglio.

È possibile prendere parte ai corsi in qualità di *Effettivo* o *Uditore*. La frequenza ai corsi è gratuita e a numero chiuso. Il piano didattico prevede un seminario teorico, la presenza a prove del Festival e un corso di interpretazione vocale, incentrato principalmente sull'opera ***Il viaggio a Reims***. Alberto Zedda sarà coadiuvato dal M° Lanfranco Marcelletti e dalla Prof.ssa Anna Bigliardi.

Agli *Effettivi* ammessi all'Accademia saranno fornite indicazioni per lo studio e il materiale musicale: spartito, variazioni e cadenze delle parti vocali assegnate.

In prosecuzione del corso, gli elementi risultati idonei parteciperanno al **Concerto conclusivo dell'Accademia**, in programma il 28 luglio 2008; inoltre un gruppo selezionato di allievi prenderà parte allo spettacolo ***Il viaggio a Reims*** che verrà messo in scena i giorni 15 e 18 agosto 2008, con prove dal 30 luglio, nell'ambito del "Festival giovane".

Per i soli partecipanti allo spettacolo è prevista un'apposita borsa di studio.

A conclusione del corso l'Accademia Rossiniana rilascia ai partecipanti *Effettivi* e *Uditori* un attestato di frequenza.

Il Festival ringrazia:

PETER MOORES FOUNDATION